

Furlan: ora c'è un solo tavolo per parlare con il governo

Serve uno sforzo sulle tasse

La leader Cisl

di **Lorenzo Salvia**

ROMA Segretaria **Annamaria Furlan**, il presidente del Consiglio ha convocato i sindacati per parlare della Legge di Bilancio. È un buon segnale?

«Certamente. Gli avevamo chiesto un incontro un secondo dopo il suo insediamento formale, perché sulla manovra il tempo stringe»

Stavolta non ci saranno due tavoli: uno con Conte, l'altro con Salvini.

«Ed anche questa è una buona notizia. Abbiamo bisogno di un confronto vero con il presidente del Consiglio sulla legge di Bilancio. E poi di tavoli di lavoro con i ministeri sui singoli temi, a partire dallo Sviluppo economico dove ci sono 160 vertenze aperte. La concorrenza interna alla maggioranza non serve. Ma ci aspettiamo una seria discontinuità rispetto al governo precedente sia nel metodo, sia nel merito. La consultazione non basta».

Cosa chiedete al governo?

«Il punto di partenza è la piattaforma unitaria che, insieme a Cgil e Uil, abbiamo presentato a febbraio. Bisogna mettere al centro la crescita e il lavoro, a partire da un vero sblocco dei cantieri che può creare qualcosa come 400 mila posti di lavoro. E poi sostenere i consumi intervenendo sul fisco. Da questo punto di vista l'intervento sul cuneo fiscale, tutto a vantaggio dei lavoratori, è la strada giusta. Ma bisogna ridurre le tasse anche a milioni di pensionati».

Ma va bene fermarsi ai redditi fino a 26 mila euro lordi l'anno, come pare che il governo sia intenzionato a fare?

«È una buona base di partenza ma sarebbe meglio alzare l'asticella. In passato il Pd aveva presentato una proposta che arrivava fino a 50 mila euro lordi».

Costerebbe molto di più, però. E già servono 23 miliardi per fermare l'aumento dell'Iva.

«Sì, costerebbe circa 15 miliardi. Ma avrebbe anche un effetto più robusto sui consumi. Le nostre imprese lavorano al 75% per i consumi interni e quindi è chiaro che un intervento del genere sarebbe anche un volano per la crescita».

Cosa altro ci deve essere nella legge di Bilancio?

«Mi limito a dire alcune cose: un intervento vero per il Mezzogiorno perché se non cresce il Sud non cresce il Paese. Le risorse necessarie per il rinnovo dei contratti pubblici e per le assunzioni non più rinviabili, visti tanti supplenti nella scuola e gli ospedali che devono richiamare i medici in pensione perché non hanno personale. Investimenti in formazione, innovazione e ricerca, che sono il futuro del Paese. E un intervento deciso sui controlli e sulla prevenzione degli incidenti sul lavoro. Cinquecento morti dall'inizio dell'anno sono un dramma sociale».

Senta, segretaria: non teme che il nuovo governo giallorosso possa avere un rapporto stretto con la Cgil di Maurizio Landini e, al di là delle forme, tagliarvi fuori dal confronto?

«Non credo. Questo Paese ha bisogno di elementi che lo unificano. Il rapporto con le organizzazioni sindacali deve essere improntato alla massima correttezza. Abbiamo una piattaforma unitaria che non può essere messa in discussione o scalfita. E non credo che il presidente Conte abbia interesse a farlo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi è



● **Annamaria Furlan**, 61 anni, dal 2014 è segretaria generale della Cisl. Prima aveva guidato il settore terziario e servizi del sindacato



Sul taglio del cuneo fiscale meglio alzare l'asticella. In passato il Pd aveva proposto fino a 50 mila euro

